

VINTA LA BATTAGLIA CONTRO GLI INCENERITORI.

A MOGLIANO L'ECO MOSTRO NON SI FARÀ



daco disse "La nostra salute è in pericolo per colpa di questo progetto. L'impianto dovrebbe bruciare 250 tonnellate l'anno di rifiuti industriali ed altrettante dovrebbero essere smaltite dall'impianto previsto a Silea riversando ogni giorno in atmosfera ben 1.000 kg. di polveri. Sarebbero gli impianti più grandi d'Europa e per bruciare una quantità così ingente di materiali non sarebbe sufficiente raccogliere tutti i rifiuti prodotti dal Triveneto, dalla Lombardia e dal Piemonte. Tutte le forze politiche e sociali del nostro territorio sono unite in questa battaglia". Un'altra spallata al progetto di Unindustria è stata data dal fronte comune contro l'inceneritore che

La battaglia contro l'inceneritore era uno degli obiettivi principali nel programma elettorale del sindaco Azzolini condiviso dalla Lega Nord e la battaglia ormai è stata vinta, l'inceneritori a Mogliano e Silea non verranno fatti. Lo ha stabilito il Consiglio Regionale, con un emendamento alla finanziaria, nella sua seduta del 28/01/2010 accogliendo le insistenti richieste avanzate da Mogliano, da Silea e da tutti i comuni interessati dalla ricaduta fumi degli inceneritori che Unindustria Treviso richiedeva con tanta insistenza. Con questo emendamento si riconduce la gestione dei rifiuti speciali all'interno della normativa vigente e vengono meno le pretese di chi intende appropriarsi del territorio per imporre impianti di incenerimento sovradimensionati. Una svolta decisiva verso questa favorevole soluzione è stata data dal sindaco Azzolini che subito dopo il suo insediamento istituì il 21/7/2009 la Commissione Speciale contro l'Inceneritore la cui presidenza fu affidata al consigliere comunale Ottorino Celebrin. In quella occasione il sin-

ha portato il 15/10/2009 alla firma di una convenzione tra i comuni di Mogliano, Casale, Marcon, Preganziol e Quarto d'Altino, mentre la Commissione Speciale contro l'Inceneritore, rafforzata mediante un accordo fatto con il comitato No Inceneritore, provvedeva a più riprese a sensibilizzare la cittadinanza con assemblee pubbliche e raccolte firme. "La battaglia contro l'inceneritore è stata vinta - dice Azzolini - grazie all'azione congiunta ed al contributo di tutti gli schieramenti politici ed anche alla perseveranza ed all'azione capillare portata a termine dalla Commissione Consiliare contro l'Inceneritore e dal Comitato No Inceneritore. Ora che questo importante traguardo è stato raggiunto ci sono i presupposti per lo studio di un piano dei rifiuti che rispetti le normative vigenti che indicano la strada della riduzione, del riciclo e del riuso dei rifiuti. Questa vittoria è il successo della politica del fare che sempre ho perseguito".